

ALL'ATENEVO VENETO E ALLA QUERINI

Giuseppe Mazzariol due giorni di memoria 25 anni dopo

Giuseppe Mazzariol, l'indimenticabile. A venticinque anni dalla scomparsa del grande storico e critico d'arte veneziano, promotore di una visione di Venezia allargata alle migliori esperienze internazionali, dell'arte veneziana che ha lasciato un segno profondo, avvenuta il 4 settembre 1989, l'Atenevo Veneto e la Fondazione Querini Stampalia, di cui fu direttore dal '58 al '74,

ne ricordano la figura in due giornate di studio in programma domani e giovedì. Domani pomeriggio dalle 16 l'Atenevo Veneto ricorderà il ruolo di Mazzariol come promotore illuminato nei confronti di tre grandi architetti come Le Corbusier, Louis Kahn, Frank Lloyd Wright, i quali furono invitati a realizzare tre progetti in punti diversi della città: un nuovo ospedale sull'acqua, un palazzo dei congressi, il memoriale Masieri Canal Grande. Quella "Venezia possibile" ma non realizzata - per la sostanziale miopia e ostilità dell'establishment sarà ricordata da alcuni testimoni diretti come Mario Botta, Antonio Foscari e Luciano Semerani. Giovedì 20 novembre, alle 10.30, in Fondazione Querini Stampalia, si terrà invece una

tavola rotonda su "Etica, creatività, città. Giuseppe Mazzariol e l'idea di Venezia 25 anni dopo" a cui parteciperanno Francesco Erle, Carlo Olmo, Antonio Papisca, Marco Vallora. Coordina Michela Agazzi.

Una riflessione approfondita e articolata rispetto a Venezia e alle questioni di merito, per una rivisitazione del personaggio e della sua azione, per meglio inquadrarne storicamente il ruolo di intellettuale impegnato e recuperare il messaggio con la sua portata non solo veneziana poiché, come dice Giulio Carlo Argan "come studioso aveva uno sterminato orizzonte". Nell'occasione sarà presentato il volume Etica, creatività, città. Giuseppe Mazzariol e l'idea di Venezia, a cura di Giorgio Busetto. La pubblicazione è articolata per nuclei tematici: "l'uomo politico", "l'architettura e il territorio". Quattordici ricercatori, con il coordinamento di Luca Pes, Giovanni Bianchi e Maura Manzelle, ricostruiscono la molteplice attività di questo intellettuale militante, sottraendolo alla dimensione locale, per restituirne la statura etica e politica nel contesto della storia culturale del secondo Novecento.



Giuseppe Mazzariol nel Giardino di Carlo Scarpa alla Querini Stampalia

